



ACCADEMIA ROVERETANA DEGLI AGIATI
DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI
263° Anno Accademico

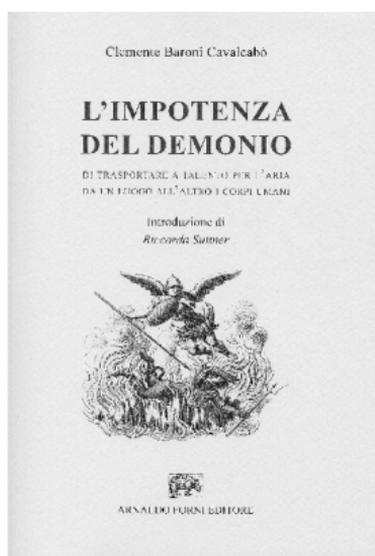
Presentazione della ristampa
di

Clemente Baroni Cavalcabò

L'impotenza del demonio

Introduzione di Riccarda Suitner

Sala Bolognese, Arnaldo Forni Editore, 2013



Intervengono:

Riccarda Suitner

(Forschungszentrum Gotha-Universität Erfurt)

Paolo Cristofolini

(Scuola Normale Superiore di Pisa)

Gian Paolo Romagnani

(Università degli Studi di Verona)

Coordina l'incontro:

Stefano Ferrari

(Vice-presidente dell'Accademia degli Agiati)

Lunedì, 11 novembre 2013, ore 17.00

Rovereto, Piazza Rosmini 5

Palazzo della Fondazione

Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto

Nell'età dell'Illuminismo l'Europa è ancora attraversata da violente dispute sull'esistenza della stregoneria e sui poteri del diavolo. Una delle più importanti si svolge attorno all'Accademia degli Agiati di Rovereto.

Tra i suoi protagonisti vi sono Girolamo Tartarotti, Scipione Maffei e Clemente Baroni Cavalcabò, autore di un'opera oggi pressoché dimenticata, *L'impotenza del demonio* (1753).

Questo è l'intervento più eccentrico, subito accusato di eterodossia dai contemporanei: vi si dimostra l'incapacità diabolica di far volare i corpi umani negando, di conseguenza, la possibilità del volo delle streghe, che all'epoca costituiva ancora uno dei fondamenti legislativi delle condanne a morte per stregoneria.

La dimostrazione è condotta con una sapiente reinterpretazione di celebri passi della Bibbia, argomentazioni tratte dalla celeberrima separazione cartesiana tra anima (*res cogitans*) e corpo (*res extensa*), interpretata in chiave demonologica, e soprattutto attraverso le leggi della «nuova scienza». È questo elemento, e in particolare l'applicazione della legge della conservazione della forza motrice di Leibniz, a rendere *L'impotenza del demonio* un'opera tipica dello spirito dell'Illuminismo, un originalissimo contributo alla confutazione dell'idea di mondo animato da potenze sovranaturali, ancora diffusa nel Settecento inoltrato.

Con il patrocinio di:



Comune di Rovereto



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI TRENTO E ROVERETO